

Memorie del Dipartimento di Scienze Giuridiche di Torino

ROBERTO CARANTA (edited by)

Interest representation in administrative proceedings

Jovene 2008

ABSTRACT

Il volume costituisce il risultato finale dell'attività di ricerca svolta nell'ambito del progetto PRIN "*Interest representation in administrative proceedings*", coordinato, per l'unità torinese, dal prof. Roberto Caranta, all'interno del più ampio progetto "*Rules and aims of administrative procedure in European legal orders and in the EU law*", diretto dal Prof. Giandomenico Falcon dell'Università di Trento.

La partecipazione dei privati cittadini ai processi decisionali delle autorità pubbliche, assunti in seno ad un procedimento amministrativo, contribuisce a realizzare il principio di democrazia, assicurando il coinvolgimento dei soggetti privati interessati nel processo di decisione condotto dall'amministrazione pubblica nell'interesse generale.

L'istituto della partecipazione non assume soltanto una funzione di arricchimento del procedimento amministrativo, in termini di efficacia dell'azione amministrativa, né si risolve nella mera necessità di difesa del privato nei confronti dei poteri pubblici.

La partecipazione del cittadino al *decision making process* in sede amministrativa diviene condizione di esercizio del potere democratico attraverso cui si esprime la collettività.

Con la partecipazione, la *civil society* entra nei processi di decisione condotti dall'amministrazione pubblica.

Muovendo da tali assunti, il volume si concentra sullo studio del concetto di "democrazia partecipativa" applicato al settore dell'attività procedimentale della pubblica amministrazione. Dopo una riflessione introduttiva del Prof. Roberto Caranta, i contributi di Simona Rodriguez, Margherita Poto e Silvia Mirate affrontano il tema, esaminandolo attraverso l'analisi dell'esperienza statunitense, dei modelli europei sovranazionali - *in primis* dell'ordinamento della Comunità Europea, ma anche del sistema di protezione dei diritti fondamentali garantito dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU) – e nazionali, in primo luogo l'Italia.

La visione comparatistica del tema si è realizzata anche attraverso l'integrazione dei *papers*, oggetto della ricerca, con relativi *comments* proposti da *discussants* stranieri e, in particolare, dalla Prof.ssa Carol Harlow (London School of Economics) e dal Prof. Tony Prosser (University of Bristol).